

Dall'estero a migliaia torneranno il 15 giugno per votare PCI

I nostri emigrati impegnati per la campagna elettorale

Gravi responsabilità del governo e della DC per l'aggravata situazione - Non mantenuti gli impegni assunti nella Conferenza nazionale dell'emigrazione

Da molti anni non si era registrata una così vasta partecipazione dei nostri lavoratori all'estero ad una campagna elettorale italiana...

Se per i nostri emigrati di Oltreoceano questa partecipazione ha potuto esprimersi solo con assemblee e riunioni di informazione, più numerose che per il passato dal Canada all'Australia...

Non si tratta di un fatto improvvisabile e casuale; la grande speranza accesa dalla recente Conferenza nazionale dell'emigrazione...

Essa si è tradotta in molte centinaia di riunioni e assemblee, incontri di caserme, feste popolari con la partecipazione di complessi artistici o cantanti italiani...

La Conferenza nazionale dell'emigrazione è stata il punto d'arrivo di un vasto lavoro unitario e di una presa di coscienza dei propri diritti e della propria forza nei confronti del governo...

Il 15 giugno non è ancora arrivato e i conti di quanto peserà concretamente in voti in Italia questa partecipazione elettorale dei nostri emigrati...

Tutto questo è avvenuto nelle condizioni particolari in cui gli altri partiti italiani hanno poco meno che trascurato di portare fra i nostri emigrati i grandi temi della consultazione del 15 giugno...

Il fatto che negli ultimi mesi le condizioni di lavoro e di residenza dei nostri lavoratori occupati nei vari paesi di Europa siano sensibilmente peggiorate...

Il fenomeno interessa tutta la zona di confine che corre tra Friburgo e il lago di Costanza...

Si spostano per lavorare dalla R.F.T. alla Svizzera

Migliaia di nostri connazionali residenti nella Germania Federale, dove sono stati licenziati ed ogni giorno fanno i pendolari - Nel varcare il confine c'è sempre il rischio che il permesso venga ritirato



Un treno carico di lavoratori emigrati rientranti per votare in una delle scorse elezioni

Germania? Si, otto anni fa, me lo aveva proposto un amico del mio paese. Mi fece assumere il nome di "Schusterinzel" di Weill, una grossa tintoria. Lavoro duro, anche quello, ma sembrava sicuro...

Il permesso di soggiorno in Germania è legato alla condizione di aver lavoro nel paese. Malgrado questa norma, il pendolarismo di frontiera si è diffuso da parecchio tempo tra gli emigrati...

Un po' qui e un po' là come capitava. All'inizio non fatto lo scricchiolio al porto a Basilea, ho portato sulle spalle di tutto, dal carbone alle banane...

La certezza, una certezza di lavoro e di serenità, qui non esiste, non la si trova. Il lavoro doveva dare del rocco, ha deferito la complessa questione giuridica della «partecipazione» del territorio...

Giuliano Pajetta

Dal nostro inviato

LORRACH, 9 Vita di emigrante, vita grama. Qualche volta non basta lasciare il paese, trapiantarsi in una terra che non è la propria...

Dal nostro inviato

Germania? Si, otto anni fa, me lo aveva proposto un amico del mio paese. Mi fece assumere il nome di "Schusterinzel" di Weill...

Dal nostro inviato

Germania? Si, otto anni fa, me lo aveva proposto un amico del mio paese. Mi fece assumere il nome di "Schusterinzel" di Weill...

Dal nostro inviato

Germania? Si, otto anni fa, me lo aveva proposto un amico del mio paese. Mi fece assumere il nome di "Schusterinzel" di Weill...

Algeri: Waldheim discute la vertenza del «Sahara spagnolo»

Madrid tenta di perpetuare il controllo sul territorio e di esasperare il conflitto tra Algeria, Marocco e Mauritania

Algeri, 9. Il segretario generale dell'ONU Kurt Waldheim è giunto oggi ad Algeri, prima tappa di un viaggio che lo condurrà successivamente in Marocco, in Mauritania e in Spagna per esaminare la questione della decolonizzazione del «Sahara spagnolo»...

Il futuro assetto di quella zona ormai delle ultime colonie europee sul continente africano è ancora assai incerto in seguito alle nuove manovre effettuate dal regime franchista per assicurare il fruitamento delle sue importanti risorse minerarie...

«Questa questione — egli ha detto — interessa il nostro paese perché da un lato essa ha un carattere di frontiera, e a questo titolo costituisce un pericolo per la sicurezza del nostro paese e della sua rivoluzione»...

Il processo di decolonizzazione è forse giunto alla sua fase decisiva dopo la decisione della Spagna, il 23 maggio scorso, di mettere termine alla sua politica di occupazione del territorio nel più breve tempo possibile...

Chiara progresso della sinistra nel test elettorale di Le Havre

Il PCF passa dal 27,47 per cento al 31,29, il PS francese dall'11,80 al 15,46 - Al candidato gollista il 33,44 per cento - Domenica prossima il secondo turno: si prevede una battaglia elettorale serrata

La consultazione legislativa parziale di Le Havre (circa 30 mila elettori iscritti) è un numero da sfiorare (te il 40 per cento), che ha avuto luogo ieri nella grande città portuale della Normandia...

La conferenza dei ministri dell'OPEC

In ottobre aumenterà il prezzo del petrolio

LIBREVILLE, 9. I ministri dell'economia dei paesi dell'OPEC (Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio) si sono riuniti oggi a Libreville, nel Gabon, per una conferenza dedicata ai futuri prezzi del greggio e ai rapporti con i paesi consumatori.

Il ministro dell'Industria algerino, Belaid Abdesslam, ha detto al giornale che il prezzo del petrolio potrà essere ridotto se gli Stati Uniti accetteranno di discutere l'innalzamento dei prezzi del petrolio. Tale decisione, a suo parere, implicherebbe probabilmente un piccolo aumento del prezzo del petrolio.

Risultato dei colloqui di Ciu En-lai con Marcos

Rapporti diplomatici fra Cina e Filippine

Il governo di Manila rompe con Formosa - Attesa una normalizzazione anche nei rapporti di Pechino con la Thailandia

PECHINO, 9. I governi della Cina e delle Filippine hanno deciso di riconoscere a vicenda e di allacciare relazioni diplomatiche al livello degli ambasciatori...

Il governo filippino ritirerà tutte le sue rappresentanze ufficiali da Formosa entro un mese e riconosce il governo della RPC come «l'unico governo legale della Cina» e «pienamente» comprende e rispetta la posizione del governo cinese secondo cui vi è una sola Cina e Formosa è parte integrante del territorio cinese.

Esperimento atomico francese nel Pacifico

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 9. Il governo francese, che è sempre rifiutato di confermare ufficialmente le esplosioni nucleari sperimentali nell'atmosfera, ha reso noto quest'oggi che il 5 giugno scorso la Francia ha effettuato una esplosione nucleare sotterranea sull'atollo di Fanninga nel Pacifico.

Giorgio Migliardi